



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "L. G. FARAVELLI"
Via De Amicis, 35 - 27049 Stradella (PV) Tel. 0385-48686/245758 - Fax 0385-48962
Cod. Mecc. PVIS007004 - C.F. 84000580187 – Codice Univoco Ufficio UFPO61
E-mail: pvis007004@istruzione.it PEC: pvis007004@pec.istruzione.it
Liceo Scientifico: Via Gramsci, 12 – 27043 Broni (PV) Tel. 0385-53105 Fax 0385-259126

Agli alunni, alle famiglie
per conoscenza ai Docenti

Carissimi,

la scuola è fatta di relazioni personali, scambi ed emozioni che sono linfa del processo di apprendimento e di crescita: al momento è fatta di aule vuote e pochi sguardi spaesati. Ritournerà ad essere quello che era, certamente, ma la fase di "ritorno alla normalità" sarà lunga e non semplice da gestire, sia sul piano didattico che a livello emotivo.

Ce la possiamo fare collaborando, scuola, famiglie e studenti, Enti Territoriali, ognuno per le sue competenze.

Come scuola ci stiamo impegnando, tanto, per mantenerci in contatto con l'intera comunità scolastica, interagendo con tutti i mezzi che la tecnologia ci offre, consci di non esserne sempre del tutto padroni ma assolutamente determinati a migliorare l'efficacia e la resa didattica dei vari strumenti. Al momento l'unico canale non presidiato con continuità è il telefono, visti gli orari forzatamente ridotti.

Le famiglie ci possono aiutare in questo:

1. far capire ai ragazzi che il momento che stiamo vivendo, caratterizzato da un'emergenza sanitaria che ha compresso molte delle nostre libertà individuali, si supera con l'impegno di tutti, compresi i ragazzi chiamati ad adattarsi ad una nuova modalità didattica;
2. deve essere chiaro che anche questa è scuola, a distanza, senza contatto fisico, certamente meno empatica, ma la didattica non si ferma, ha barcollato forse nelle prime fasi ma non si ferma,
3. impegno e partecipazione degli studenti verranno valutate, certamente in coerenza con la situazione che stiamo vivendo.

Per quanto riguarda il primo punto, sia a tutti gli studenti chiaro che viviamo un periodo di emergenza e non di vacanza, un momento che deve vederci **tutti** uniti per aiutare e proteggere la salute di **qualcuno**, più debole per vari motivi, età, cure in corso, patologie. Per uscire dal tunnel COVID-19 ognuno di noi necessita dell'aiuto di tutti, nessuno escluso. In questi momenti l'educazione civica è (più del solito) in capo alle famiglie, che possono intervenire in presenza con parole e soprattutto con la pratica e il rispetto delle attuali prescrizioni delle autorità sanitarie, aiutando i ragazzi a capire e far proprio il dovere di solidarietà, in questo caso finalizzato alla tutela della salute dell'intera comunità. Incontrare difficoltà, affrontarle assumendosi le proprie responsabilità, superarle è una sequenza con la quale tutti i ragazzi si dovranno confrontare nel corso della vita: COVID-19 ci dà l'occasione per ribadirlo, insegnarlo e farlo comprendere ai nostri figli.

Per il secondo punto: la quasi totalità dei docenti si è attivata già dai primi giorni contattando gli studenti per vari canali, con una buona risposta dei ragazzi. Il 10 marzo ci siamo riuniti, online non in presenza, per definire alcuni punti comuni dell'azione formativa che offriamo. Li riassumo brevemente:

Il punto di riferimento centrale per registrare argomenti svolti e compiti assegnati rimane il registro elettronico che tutti siete invitati a consultare, con maggior frequenza rispetto a prima. Molte classi sono organizzate anche con

altri strumenti (Classroom principalmente, Edmodo, Moodle, app di messaggistica), ma il registro rimane il riferimento principale.

La scelta della piattaforma didattica (Classroom, Edmodo, ecc...) è lasciata al singolo docente, valutata la disponibilità e fruibilità della piattaforma scelta. Si è pensato che in questo momento fosse prevalente la sostanza (insegnamento, didattica) rispetto alla forma (canale o strumento con cui viene veicolata) in modo che i docenti potessero essere immediatamente attivi, liberi di utilizzare strumenti già conosciuti, piuttosto che imbarcarsi in lunghi corsi di formazione tesi ad uniformare gli strumenti utilizzati (corsi che peraltro richiedono la presenza fisica dei docenti). Per gli studenti non credo che la molteplicità di canali sia un problema, considerata la loro facilità di utilizzo delle tecnologie e dei social.

IMPORTANTE: ho chiesto ai docenti di segnalare difficoltà tecniche o strumentali (mancanza di pc, connessione, altro) che possano limitare la fruizione dei corsi e non sembrano esserci molti casi, in generale la partecipazione è buona. Chi avesse difficoltà può seguire questa procedura:

1. definire chiaramente il problema e vedere, in autonomia, se si può risolvere, anche ricorrendo ad amici, parenti o altre soluzioni estemporanee.
2. se non si trova una soluzione scrivere a covid19@istitutofaravelli.edu.it spiegando CHIARAMENTE IL PROBLEMA e fornendo un recapito telefonico per essere contattati
3. una volta analizzata la richiesta verrete informati delle possibili soluzioni, compatibilmente con il continuo susseguirsi di norme sanitarie.

Alcuni Enti Territoriali si sono dimostrati collaborativi, mettendo a disposizione spazi e attrezzature informatiche ma le norme via via più stringenti hanno vanificato la loro disponibilità (oggi recarsi, ad esempio, in Comune o a Scuola per utilizzare pc e connessione è vietato).

Per il **terzo punto**: in questo periodo la valutazione sarà prevalentemente "formativa", tesa a valutare impegno, partecipazione e progressi più che ad assegnare voti alla prestazione dello studente. L'obiettivo al momento è continuare ad offrire opportunità agli studenti; al rientro ci si accorderà per verifiche e interrogazioni. Inutile nascondere che sarà un momento denso di impegni per gli studenti; per questo mi raccomando di impegnarsi costantemente da subito, chiedere aiuto ai docenti in caso di difficoltà, arrivare preparati al rientro. Sono certo che i docenti sapranno organizzare i lavori, venendo incontro alle esigenze dei ragazzi, specie se questi dimostreranno interesse e partecipazione.

Concludo, condividendo con tutti voi questo breve passo di Papa Giovanni Paolo I, (Angelus Domini, Domenica 17 settembre 1978), perché possa essere stimolo di riflessione da parte di ciascuno di noi, soprattutto per i nostri ragazzi:

"Anche il Papa è stato alunno di queste scuole: ginnasio, liceo, università. Ma io pensavo soltanto alla gioventù e alla parrocchia. Nessuno è venuto a dirmi: «Tu diventerai Papa». Oh! se me lo avessero detto! Se me lo avessero detto, avrei studiato di più, mi sarei preparato. Adesso invece sono vecchio, non c'è tempo. Ma voi, cari giovani, che studiate, voi siete veramente giovani, voi ce l'avete il tempo, avete la gioventù, la salute, la memoria, l'ingegno: cercate di sfruttare tutte queste cose. Dalle vostre scuole sta per uscire la classe dirigente di domani. Parecchi di voi diventeranno ministri, deputati, senatori, sindaci, assessori o anche ingegneri, primari, occuperete dei posti nella società. E oggi chi occupa un posto deve avere la competenza necessaria, bisogna prepararsi.

Il generale Wellington, quello che ha vinto Napoleone, ha voluto tornare in Inghilterra a vedere il collegio militare dove aveva studiato, dove si era preparato, e agli allievi ufficiali ha detto: «Guardate, qui è stata vinta la battaglia di Waterloo». E così dico a voi, cari giovani: avrete delle battaglie nella vita a 30, 40, 50 anni, ma se volete vincerle, adesso bisogna cominciare, adesso prepararsi, adesso essere assidui allo studio e alla scuola" [Versione integrale](#)

Grazie a tutti per ciò che state facendo e che farete, aspetto fiducioso di potervi stringere la mano.

Stradella, 14 marzo 2020

Prof. Roberto Olivieri